

quelle corde note sì pure e soavi, e che non arriva ad abbracciar con le dita le due ottave, e si fa trasportar con la sedia per correre dall'uno all'altro confine dello strumento? In verità, non si capisce più nulla; il mondo è arrovesciato; i fanciulli ora insegnano agli uomini; i discepoli menano alla scuola i maestri; l'età pupilla piglia la tutela della canuta, e per trovare un grand' uomo converrà cercarlo sulle panche, non già delle Accademie, ma de' Ginnasii. L'uomo che un tempo si formava con lo studio, la fatica e gli stenti, or esce bello e formato dalle mani della natura, e si ride delle regole e de' precetti, fatti ora pe' vecchi. E nel vero, non si comprende come un' arte che domanda tanto e sì lungo esercizio, possa così a un tratto acquistarsi, ch' uno a dieci anni n' abbia toccato già i limiti. E ciò che sorprende anche più nel prodigioso fanciullo, non è tanto questa maestria, questa somma pratica del suo strumento, quanto l' anima, il sentimento musical che l' ispira, l' infinità degl' ingegnosi spedienti ch' egli adopera a superare gli ostacoli dell' età e della forza.

Ei sonò dapprima le note variazioni di *Thalberg* sulla preghiera del *Mosè*, senza che